

Il vero All-Hallow-Eve

che non ti hanno mai
raccontato!

La storia sorprendente
di Natuzza Evolo

*Non una notte
del buio...
ma una vigilia
di luce.*



Molti pensano al 31 ottobre
come alla notte del brivido...

Ma All-Hallow-Eve nasce come
vigilia di Tutti i Santi: una soglia
verso la luce, la speranza e il mistero
della fede.

A Paravati, in Calabria,
negli anni '30-'40, viveva
una bambina speciale:
Natuzza.

La sua famiglia era povera:
il padre era emigrato
in Argentina e non tornò più.
La madre, da sola, faticava
a crescere lei e i suoi fratellini.

Natuzza aiutava la mamma
in casa e con i fratellini.
Per questo non poté frequentare
regolarmente la scuola...

...ma il suo cuore
era sempre aperto a Dio.

Fin da piccola, Natuzza
percepiva una presenza
misteriosa e buona...

...una bellissima ragazza
luminosa e un bambino
splendente che giocava
vicino a lei. Una presenza
celeste, che le donava
pace e gioia profonda.

Il giorno della sua
Prima Comunione,
accadde qualcosa
di sorprendente.

Dopo aver ricevuto l'Ostia,
Natuzza vide del sangue
in bocca. Spaventata,
corse subito dal parroco.

Padre...
ho del sangue
in bocca!
Cosa mi sta
succedendo?

Figlia mia,
stai tranquilla.
È un segno speciale.
Non avere paura.

Natuzza non lo sapeva ancora...
la sua vita stava per cambiare per sempre.

A quattordici anni, Natuzza andò a servizio nella casa dell'avvocato Silvio Colloca, una famiglia rispettata del paese.

Sperava di avere una vita normale, di lavorare, imparare e sentirsi finalmente parte di una famiglia.

L'avvocato Silvio Colloca e la sua famiglia la trattarono con gentilezza. Natuzza pensava: "Forse qui potrò avere una vita serena...".



Una sera, dopo aver finito i lavori, Natuzza chiuse il portone di casa e salì nella sua piccola stanza, stanca ma felice.

Che bella giornata... Forse la mia vita adesso sarà diversa...

Ma, all'improvviso, vide entrare delle persone nella stanza... Erano uomini, donne, anziani e giovani, vestiti come tutti noi, ma trasparenti e luminosi.

Siamo anime dell'altro mondo.



Natuzza, spaventata da quella visione, si alzò di scatto e fuggì gridando per le scale!

AAAHH!

Natuzza! Che succede? Cosa hai visto?

Ma è pazza? Ha visto qualcuno?



Quella notte, mentre piangeva, Natuzza ricevette una benedizione speciale. Le apparve il suo angelo custode, come un bambino di otto-nove anni, luminoso e sorridente.

Coraggio, io ti aiuterò. na oggi non sarai sola.

Nei giorni seguenti, Natuzza cominciò a descrivere i defunti che le apparivano, dicendo i loro nomi e dettagli che non poteva conoscere.

Ho visto una donna di nome Rosa... aveva un fazzoletto azzurro e mi ha detto che suo figlio Antonio è in guerra... Vuole dire che sta bene e che prega per noi.

Ma... come fa a sapere il suo nome? Quel fazzoletto era proprio il suo! E Antonio è davvero al fronte!



Quel dono, che all'inizio sembrava solo paura, stava diventando una missione.



La voce su Natuzza si sparse in fretta nei paesi vicini. Gente da tutta la Calabria, e anche da lontano, veniva per incontrarla.

C'era chi arrivava con grande speranza, chi portava una preghiera, chi un dolore... E c'era anche chi veniva solo per vedere se era tutto vero.

PARAVATI
MILETO
VIBO
SERRA S. BRUNO
CATANZARO

...lui aveva le mani rovinata dal lavoro in campagna... portava sempre un fazzoletto azzurro nella tasca della giacca... E è caduto vicino al mulino, di sera...

È proprio lui...
È mio padre!

Come fa a saperlo?!

Sono solo coincidenze...

È suggestione...
Una ragazzina impressionabile...

Secondo me è solo fantasia o furberia.

Anche l'autorità ecclesiastica voleva capire. Il vescovo seguiva con attenzione, parlava con le persone, valutava i racconti e pregava discernimento.

Anche i medici, tra cui il professor Agostino Gemelli, la visitarono, e studiarono il suo caso con esami e relazioni.

Dopo vari incontri, esami e osservazioni, alcuni medici conclusero che Natuzza poteva essere affetta da una...

ISTERICA?

SINDROME ISTERICA
STRESS?
SUGGESTIONE?
PERSONALITÀ?

Ma io sto solo raccontando quello che vedo...

RELAZIONE MEDICA

ESAMI

OSSERVAZIONI

Per cercare di capire meglio, decisero di ricoverarla in un ospedale psichiatrico a Reggio Calabria, per ulteriori osservazioni.

Era un tempo in cui, di fronte a ciò che non si comprendeva, si tendeva a trovare una spiegazione medica, anche quando c'era qualcosa di più grande che sfuggiva alle categorie umane.

OSPEDALE PSICHIATRICO
REGGIO CALABRIA

Gli adulti discutevano. Natuzza, invece, continuava a vivere qualcosa che nessuna etichetta spiegava davvero.

A sedici anni, Natuzza fu portata nell'ospedale psichiatrico di Reggio Calabria, perché molti pensavano che i suoi fenomeni fossero segno di una malattia mentale.



Ma anche lì, i fenomeni non si fermarono. Natuzza continuava a avere le visioni, a parlare con i defunti e a vivere momenti misteriosi, che lasciavano tutti senza spiegazione.



A volte, sul suo corpo apparivano segni misteriosi, come piccole emografie, che i medici non riuscivano a spiegare.



I medici la visitarono, la osservarono a lungo, ma non riuscivano a trovare una spiegazione.

Diagnosi?

Mah... Non sappiamo proprio che dire...

CARTELLA CLINICA

- ☒ Allucinazioni? ?
- ☒ Isteria? ?
- ☒ Epilessia? ?
- ☐ Suggestione? ?
- ☐ Fenomeni mistici? ?
- ☐ Nessuna risposta certa.

In mezzo a tanta incertezza, Natuzza trovò nelle suore dell'ospedale un vero rifugio. Le suore la accolsero con amore, la trattavano come una figlia, le stavano sempre vicino.



Con loro Natuzza si sentiva serena, protetta e amata.

Suorina... vorrei farmi suora anch'io, per restare sempre con voi... Posso?

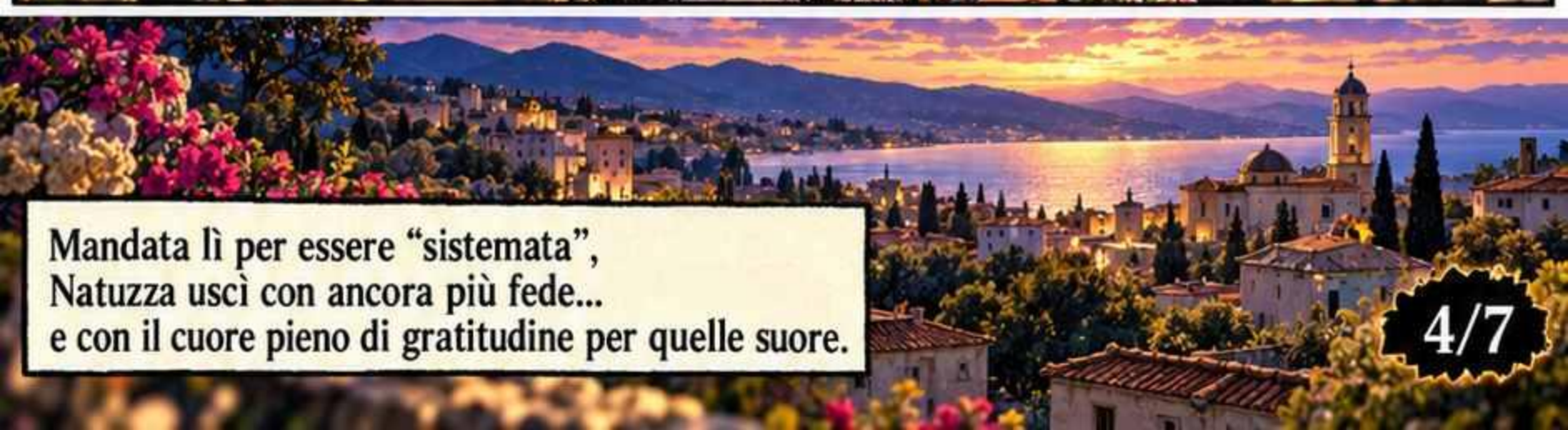
Che bella la mia gioia! Vedremo insieme cosa vuole il Signore!



Dopo un periodo di osservazione, alcune fonti raccontano che Natuzza fu dimessa sana, perché non si riuscì a trovare alcuna malattia. I medici non avevano risposte e molti rimasero perplessi di fronte a ciò che accadeva.



Mandata lì per essere "sistemata", Natuzza uscì con ancora più fede... e con il cuore pieno di gratitudine per quelle suore.



Il sogno di farsi suora non si realizzò, ma Natuzza disse sempre che la volontà di Dio si era compiuta nella sua vita in un altro modo.

Sposò Pasquale Nicolace e insieme iniziarono il loro cammino di famiglia.



Nel matrimonio e nella vita familiare, Natuzza trovò la strada per vivere ogni giorno l'amore, la dedizione e il servizio agli altri.

Pochi giorni dopo le nozze, Natuzza ebbe una visione. Vide la Madonna, Gesù e san Giovanni, che le dissero che un giorno, a Paravati, sarebbe sorta una grande opera di accoglienza e una chiesa dedicata al Cuore Immacolato di Maria, rifugio delle anime.



Dal loro matrimonio nacquero cinque figli. Natuzza non ha mai trascurato la sua famiglia: la casa, i figli, le faccende quotidiane erano la sua prima missione.

Ma, insieme alla sua famiglia, c'erano sempre tante persone che bussavano alla sua porta per un consiglio, una preghiera, una parola di conforto...



Nel corso della sua vita avvennero anche fenomeni straordinari. In alcune occasioni, su un semplice tessuto comparvero misteriosamente scritte e immagini sacre, come un segno visibile del Cielo.

Medici e persone autorevoli videro con i propri occhi questi segni e rimasero stupiti, ma sempre rispettosi.



Per Natuzza, il soprannaturale non era uno spettacolo: era una chiamata a servire meglio Dio e gli altri.



Da adulta, Natuzza riceveva tantissime persone, venute da ogni parte d'Italia e anche dall'estero.

Ascoltava tutti con amore, senza mai sentirsi importante. Restava sempre semplice e umile, una donna del suo paese.

A volte, durante la preghiera, Natuzza cadeva in un sonno profondo. In quel momento, secondo le testimonianze, parlava con i defunti...

...e parlava anche in lingue che, secondo chi era presente, non conosceva.

français...

Türkçe...

English...

...

...e i familiari presenti riconoscevano la voce dei loro cari, pieni di commozione.

È la voce di mia madre...

Sì... è proprio lui...

Molte persone cercavano di offrirle del denaro, ma Natuzza rifiutava sempre, con dolcezza.

Se volete fare un'offerta, andate in chiesa e datela al Signore.

Natuzza invitava tutti alla preghiera, alla confessione, alla carità e a mettere Gesù e la Madonna al primo posto.

Pregate, fate la confessione, vivete la carità e mettete sempre Gesù e la Madonna al primo posto. Loro vi guidano nella vita.

Per Natuzza, i doni straordinari avevano senso solo se portavano più amore, fede e speranza.

Negli anni, attorno a Natusza sorse un'associazione e una fondazione che portano avanti la sua opera: cenacoli di preghiera, aiuto ai più fragili, accoglienza, formazione e testimonianza di fede a Paravati.



Tantissime persone, da tutta Italia e dall'estero, venivano a Paravati per pregare, chiedere un consiglio, affidare i propri cari defunti e sentire in Natusza un ponte di preghiera tra il Cielo e la terra.



Natusza parlava spesso della comunione tra i vivi e i defunti, ricordando che la preghiera può arrivare a chi è in Cielo e che i nostri cari non sono scomparsi, ma vivono in Dio, nella comunione dei santi.



Al centro, sempre, Gesù e la Madonna, la vera Speranza.

IL SUO ULTIMO INTERO GIORNO VISSUTO FU PROPRIO IL 31 OTTOBRE.



Morì alle 5 del mattino del 1° novembre 2009, la festa di Tutti i Santi.

All-Hallow-Eve non è una celebrazione del buio, ma la vigilia che apre alla comunione dei santi: ci ricorda di pregare per i nostri defunti, ci invita a guardare al Cielo e ci riempie di speranza, perché la morte non è la fine, ma l'incontro con Dio.



Forse il 31 ottobre non è fatto per giocare con il buio... ma per ricordare che il Cielo è più vicino di quanto pensiamo.



A qualcuno viene da pensare che Natusza sia quasi una patrona simbolica di All-Hallow-Eve. È solo un'opinione... ma non è forse bello pensare che una vita così possa illuminare proprio questa vigilia?

I suoi frutti continuano: più preghiera, più amore, più fede, più speranza.



Il vero All-Hallow-Eve

Una storia di luce, fede e speranza

Questo fumetto, intitolato “Il vero All-Hallow-Eve”, è una libera interpretazione artistica, realizzata nel massimo rispetto e ispirata alla straordinaria storia di Natuzza Evolo, conclusasi proprio tra il 31 ottobre e il 1° novembre 2009. Le immagini e l’impaginazione sono state create con strumenti di intelligenza artificiale, attingendo liberamente alle informazioni reperibili nelle fonti sotto riportate, senza alcuna finalità editoriale o commerciale, ma con il solo desiderio di condividere con i più giovani questa testimonianza di fede, speranza e carità.

Fonti:

- https://it.wikipedia.org/wiki/Natuzza_Evolo
- Trascrizione del video YouTube: “Natuzza Evolo, la ragazza mandata in manicomio che parlava coi morti” (wmQsxNoEY2I)

 **Holyween**

www.holyween.org



www.vogliadivita.org